

# BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

n.1

nuova serie  
anno VII  
ottobre 2013

Giornale del coordinamento regionale Veneto-Friuli V.G. del Sindacato  
Lavoratori Autorganizzato - COMITATI DI BASE  
SLAI COBAS per il sindacato di classe

## **MARGHERA e la crisi**

Negli ultimi anni abbiamo assistito all'esplicitarsi di una scelta POLITICA e CRIMINALE insieme di una parte significativa dell'imprenditoria veneta, di chiudere Marghera in una sorta di "accerchiamento economico", laddove il vecchio progetto demichelisiano di trasformazione del Polo industriale in una zona totalmente dedicata alla portualità ed alla logistica, va prendendo piede.

Come SLAI Cobas per il Sindacato di Classe, nella Rete per la sicurezza sui posti di lavoro, nelle lotte di oltre 40 anni dei movimenti autonomi operai che crebbero sin da prima del '68 a Marghera, fino ad oggi, con una classe operaia multietnica e molto spesso priva di cultura sindacale, abbiamo sempre contrastato e lottato contro le fabbriche di morte, ma non certo per estirpare la produzione industriale da Marghera.

L'operazione POLITICA e CRIMINALE "Estirpare la grande industria da Marghera" è stata congegnata da forze apparentemente distanti tra loro e diverse: dai malandrini come Gavioli (la Sirma) agli illuminati industriali della Galileo, dai cantieri di prestigio come la Tencara, all'intero filone dell'alluminio, ridotto all'osso all'Alcoa, dal ciclo petrolchimico ridotto ad un'area da bonificare ed a poche realtà a loro volta ben controllate contro la "penetrazione" della coscienza organizzata operaia, fino alla chiusura della Pilkington, ed ancor prima delle Acciaierie Beltrame, con scorpori e riorganizzazioni e casse integrazioni assai dubbie attorno alle ex Officine Aeronavali, la agonia e le promesse alla Nuova Pansac, il ridimensionamento della Reckitt Benckiser.

La classe lavoratrice veneziana e della terraferma ha subito colpi pesantissimi, non ultima la limitazione pianificata della produzione Fincantieri dei soli cantieri di Marghera, POLITICAMENTE adottate scelte antisindacali e di fagocitamento e facilitazione sistemica dell'evasione fiscale e contributiva, pianificate dall'alto di un sistema di lavo le mani e continui cambiamenti ai vertici, adottato da Finmeccanica per Fincantieri dopo l'esplosione dello scandalo giunto ora ad una prima sentenza significativa, ma NON CERTO alla fine di un SISTEMA criminogeno.

La crisi che vediamo non è certo nei SUV e nella ricchezza ostentata dai borghesi, ora preoccupati ora schifati del fallimento del loro sistema, ma in realtà

- **MARGHERA E LA CRISI**
- *VENEZIA E IL COSTO DELL'APPARENZA*
- **L'IMPORTANZA DELLE LOTTE SOCIALI**
- *DAL 2010 L'INASCOLTATO APPELLO PER UNA CONFERENZA CITTADINA SULLO SCHIAVISMO IN FABBRICA*
- **NOSTRA PIATTAFORMA**

preoccupati soprattutto dell'IMU (che non gli permette di tenere le case sfitte), fino ad ottenere da un ambiguo governo di coalizione capitalistica assai dubbio nelle politiche e nelle prospettive, il ritiro di questa giusta tassa, che è ingiusta nella tassazione della prima casa per chi ne ha una sola, ma che certo non è ingiusta per chi colleziona appartamenti da affittare a tariffe da borsanera.

NOI SOSTENIAMO che l'attacco a Marghera continua e continuerà anche con il business della riqualificazione del territorio, il quale anziché essere restituito ai disoccupati, ai giovani, alle coppie senza casa, alla Popolazione di Marghera e di tutto il territorio di terraferma veneziano e dei comuni circostanti, sarà ri-consegnato a prezzo zero a cordate di schiavisti.

Riteniamo che la CIVILTA' di un Paese si vede da pochi essenziali elementi, primo tra tutti la condizione operaia, quindi la libertà di espressione, la eliminazione della disoccupazione, della povertà, l'estensione e non la limitazione della assistenza sanitaria, la qualità e la gratuità della istruzione, il sistema pensionistico.

Certo sono problemi ben più generali e grandi della sola Marghera, ma noi crediamo che gli interessi di noi lavoratori SIANO gli interessi di tutti, e non dei soliti furbi ed evasori, che gridando in maniera qualunquista contro i governi, cercano in realtà di mettere al sicuro il loro gruzzolo ed i loro affitti in nero e i loro "compensi" per i contratti di soggiorno fasulli. Perché è con la difesa del LAVORO che si avanza, non con la speculazione.

# VENEZIA E IL COSTO DELL'APPARENZA

*Sempre più assistiamo a paradossi veneziani, tra gli sputtanamenti del Mose corruption e l'esaltazione del sistema Mose come sistema da vendere nel mondo, tra l'agonia dell'ecosistema lagunare e le festicciole mondane della Hollywood cinematografica, tra l'oscuro ed immondo sfruttamento delle cucine e dei buchi e delle tane ove lavorano moltissimi immigrati, e l'apparire sfarzoso di ristoranti rinomati che ospitano il Presidente della Repubblica ed improbabili paladini della libertà.*

*Peraltro pur non avendo partecipato come Sindacato, non avendone tempo e risorse, alle battaglie contro le "Grandi navi", non possiamo che solidarizzare con i contenuti di difesa di un sistema oramai residuale ma comunque significativo, di vita "fuori" dal sistema di coercizione metropolitano.*

*Venezia ha delle peculiarità e delle ricchezze che resistono incredibilmente al tempo ed allo sfacelo dei più elementari cardini del diritto e della convivenza civile.*

*E la sua Università continua a fornire degli stimoli alla vita sociale, per quanto non riesca a trovare un punto d'unione con il livello alquanto più semplice della autorganizzazione che i Cobas dei lavoratori immigrati portano avanti.*

*Tuttavia è una città che ti dà anche lo spazio di parlare, e che non reprime la tua esistenza di Sindacato antagonista, ma che contemporaneamente, segue linee sbagliate, anche laddove ha preso i voti dalla gente per bene.*

*Ci riferiamo insomma al gigantismo delle grandi opere, quando i mattoni sono marci e le coscienze sono avviliti.*

*Ci riferiamo alla dimensione elitaria di una città lagunare che ha espulso 200.000 cittadini in 50 anni, e che nonostante viva del lavoro di molti di loro, non si dialettizza in maniera sufficiente alle ragioni e rivendicazioni della gente per bene, dei lavoratori e delle lavoratrici, dei giovani senza futuro, dei poveri e dei diseredati.*

*Una Venezia che non può vivere senza immigrati che lavorano, ma che non si discosta purtroppo negli aspetti essenziali, a quei disvalori che noi combattiamo con il nostro impegno quotidiano.*

*Di questa colpa è colpevole anche l'Istituzionalizzazione di ogni ambito, la limitazione dell'agibilità e visibilità dei Sindacati di base, la criminalizzazione delle lotte dei lavoratori supersfruttati dell'Acto ne è una significativa prova, come lo è la non considerazione verso la nostra proposta di una Conferenza e commissione operativa contro lo sfruttamento e la schiavitù in fabbriche cantieri e capannoni, proposta che sin dal 2010 nessuno, né PRC-SEL né il Sindaco Orsoni né i sindacati cosiddetti "più rappresentativi" (cosa di cui cominciamo ad avere dei dubbi), hanno esplicitamente dato.*

*Venezia ha un grande bacino culturale ed una grande forza, data dall'amore dei suoi cittadini ed ex-cittadini e dalla frequentazione di moltissimi giovani.*

*Solo che l'Università ASSERIVITA A CONFINDUSTRIA non aiuta i valori della civiltà e della pace, del progresso e del benessere.*

*Aiuta una mercificazione totale, continua ed incessante, che dà segnali di qualificarsi come laboratorio di controllo sociale e di limitazione della vita stessa.*

*È un segnale contrario che cerchiamo, un segnale che porti ad una inversione di tendenza.*

*Inversione vera, che nessun Partito politico ci ha ancora fatto intravedere.*

*E che le deboli forze dei lavoratori e lavoratrici autorganizzati-e del proletariato e degli appalti, da sole non possono sconfiggere, senza una mobilitazione civile ed un ripristino delle priorità politiche e di civiltà, che la nostra Storia, la storia operaia e delle lotte civili e sociali del nostro territorio, richiedono.*

*Marghera può aiutare in tal senso non tanto e solo il nostro Sindacato, ma proprio quei valori generali e condivisibili che permetteranno alla nostra collettività di denunciare ed opporsi ad ogni nefanda operazione che punta a distruggere il nostro tessuto civile storico e lavorativo per favorire le forze oscure dello schiavismo e del mercato del lavoro selvaggio creato dai decreti e dalle leggi, inutili inique ingiuste ed illegittime che in questa materia si sono succedute.*

## L'IMPORTANZA DELLE LOTTE SOCIALI

*IL NOSTRO AMORE PER LA GIUSTIZIA ED IL BENESSERE, LA NOSTRA RABBIA CONTRO OGNI INGIUSTIZIA, CI SPINGE A SOSTENERE LAVORATORI E DISOCCUPATI, NELLE LOTTE SOCIALI CHE LI SPINGONO SPESSO A RISCHIARE ANCHE GROSSO.*

*QUESTO NON SIGNIFICA CHE NOI INDIRIZZIAMO IN QUESTO SENSO, MA CHE LA SITUAZIONE DI GRAVITA' E' TALE CHE NON SI PUO' STARE A GUARDARE. E COMUNQUE, SIAMO DALLA PARTE DI CHI LOTTA, CONTRO TAV, GRANDI "OPERE", SPEREQUAZIONI, CORRUZIONE E MALGOVERNO. QUESTE ULTIME VANNO COMBATTUTE DA TUTTO IL POPOLO, COMPRESI I SINDACATI. MA BEN VENGA NO LE SPINTE AUTORGANIZZATE DALLA GENTE, PURCHE' NON SI PERDA MAI IL CENTRO DEL DISCORSO, LA SOLIDARIETA' CONTRO GLI SFRUTTATORI E GLI AGUZZINI, CHE SONO TROPPI ORMAI.*

*PER TACERE E SILENZIARE LE NOSTRE LOTTE COLLETTIVE, E PUBBLICIZZANDOCI INVECE QUANDO SI TRATTA DI DENUNCE, I GIORNALI VENDONO UNA IMMAGINE FALSATA DELLA NS.ORGANIZZAZIONE SINDACALE, CHE E' INNANZITUTTO UNO STRUMENTO NELLE MANI DEI LAVORATORI, UN LORO STRUMENTO DI DIFESA ED AVANZAMENTO AUTENTICO.*

**>>>>>>>www.slaicobasmarghera.org<<<<<<<**

**RIPROPONIAMO CON PAROLE  
DIVERSE L'APPELLO A GIORGIO  
ORSONI DEL 12 maggio 2010**

## **PER UNA CONFERENZA SULLO SCHIAVISMO IN FABBRICA**

- **AL SINDACO DI VENEZIA AFFINCHE' NE PORTI A CONOSCENZA IL CONSIGLIO COMUNALE**
- **AL PRESIDENTE DELLA MUNICIPALITA' DI MARGHERA**
- **ALL'ISPETTORATO DEL LAVORO DI VENEZIA**
- **AL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA FIOM CGIL**
- **ALL'OPINIONE PUBBLICA**

Riteniamo che le indubbie affermazioni di diritto che si sono avute su un grande spettro di ambiti e situazioni lavorative in questi ultimi anni nel veneziano, con sentenze e recuperi contributivi e retributivi molto significativi, non siano sufficienti dietro una corrente anche di massa, di imprenditori ma anche di cittadini, che si ritengono immuni dalle leggi del Paese e dagli obblighi contributivi e fiscali, e che cercano di far leva, e sfruttano, la debolezza e la situazione di ricatto pazzesca venuta ad emergere con la crisi, tra gli immigrati così come in grandi ed ampie parti della popolazione civile "nativa".

Riteniamo che il lavoro pregevole e la grande disponibilità data dall'Ispettorato di Venezia del Ministero del Lavoro, non sia sufficiente laddove si ha una riduzione di organico (passaggio ad amministrativi) ed ostacoli molto grandi dati dalle limitazioni politiche-legislative al loro lavoro.

Ci risulta che a livello veneto gli ispettori del lavoro e dell'Inps siano solo 250, a fronte di un bacino occupazionale di circa 2 milioni di persone.

Se contiamo quanti sono i lavoratori dediti al controllo dei biglietti di autobus e vaporetti a livello regionale, riteniamo siano almeno 10 volte tanti.

Eppure i primi 250 dovrebbero individuare e recuperare l'evasione contributiva e fiscale delle ditte ai danni dei lavoratori delle lavoratrici e

delle loro famiglie, mentre i secondi (teorici) 2.500 portano essenzialmente a cassa solo delle ex-municipalizzate.

Riteniamo che i danni che si hanno nella convivenza civile siano enormi e dati sempre di più non da una non ben qualificata attitudine criminosa delle masse, ma invece dal malessere profondo diffuso e radicato che oramai pervade tutto il ns.territorio.

Riteniamo importante il lavoro di quelle parti di Istituzioni che in teoria dovrebbero dare aiuto e sostegno ai disagiati, ma errato e fuorviante il perno attorno al quale ruota la loro funzione pubblica: una sorta di "rieducazione" attuata con aiuti, in un mondo che non ha nulla di educativo.

Riteniamo che le difficoltà e gravissime situazioni che ci vengono incontro, come anche le situazioni non regolari e diffuse a livello di massa anche tra i lavoratori, siano il frutto di una politica di esclusione sociale e di sfruttamento CHE NON HA PRECEDENTI nella nostra Storia Repubblicana.

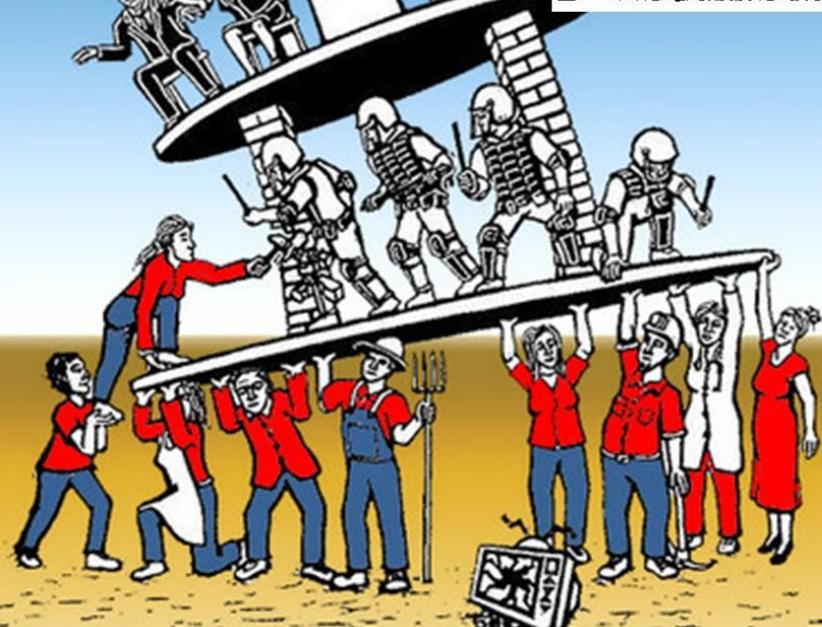
Riteniamo che le Amministrazioni di Venezia e dei Comuni circostanti debbano impegnarsi a cambiar pagina nei loro orientamenti fondamentali, debbano accettare il dato di fatto che i Sindacati di base hanno oggi un grande peso nella società e che le linee guida dei "sindacati confederali" NON rappresentano in effetti altro che loro stessi burocrati e la situazione di ricatto e silenzio imposto - consenso subito, che molti lavoratori vivono, pur di salvare il posto di lavoro.

Riteniamo che la società italiana non abbia alcuna via di uscita fuori dal riconoscimento che la dignità di ogni lavoratore e lavoratrice, che la lotta a morte della società contro la disoccupazione e la schiavizzazione e le mafie, tutte le mafie, che si innervano speculando nella crisi, e che senza i cambiamenti legislativi da noi sindacati di base a vario titolo invocati e rivendicati, primo tra tutti la trasformazione delle false "cooperative" in società a tutti gli effetti, pienamente responsabili, e lo scioglimento delle "responsabilità limitate" e l'annullamento delle "deroghe", senza questi cambiamenti, non ci sarà miglioramento alcuno, ma imbarbarimento e deturpazione della vita sociale, con chissà quali tempi di recupero.

*I Cobas per il Sindacato di Classe -  
Veneto/Friuli VG*

# 18 OTTOBRE

# SCIOPERO GENERALE



## MANIFESTAZIONE ROMA P.zza DELLA REPUBBLICA ORE 10

**Riduzione di orario di lavoro  
a parità di salario**

NO ai licenziamenti, NO a Ciq senza fine, NO a contratti di solidarietà, per spartirsi la miseria e non intaccare i profitti dei padroni.  
Riduzione d'orario a partire dalle fabbriche in crisi, ma con estensione in tutte le fabbriche e posti di lavoro con processi di ristrutturazione in corso - es. Fiat

**"Decreto operaio" per l'Ilva  
e situazioni similari**

NO alla falsa e interessata alternativa tra lavoro e salute, basta coi decreti pro-patroni, vogliamo un decreto che stabilisca che nessun posto di lavoro si deve perdere, che gli operai devono essere impiegati nella messa a norma delle fabbriche, che 20 anni di lavoro bastano in una fabbrica a rischio salute e vita per il profitto

**Per la sicurezza,**

postazioni ispettive fisse nelle fabbriche e nei lavori a rischio infortuni

**Contratto nazionale per gli operai  
della logistica**

NO allo schiavismo verso i lavoratori immigrati delle cooperative legate ai partiti di governo e parlamentari, NO alle discriminazioni salariali e normative, all'attacco ai diritti sindacali

**Lavoro o salario garantito ai disoccupati  
e a chi ha perso il lavoro**

Vogliamo una legge per un piano immediato di lavoro di massa, e di formazione retribuita per l'occupazione, in particolare, nella raccolta differenziata, nelle bonifiche territoriali; esenzione dal pagamento di tasse, tariffe, ticket, ecc

**Clausola sociale negli appalti pubblici  
per assunzioni e contro la precarietà**

NO ad appalti al massimo ribasso, NO a contratti a termine con orari e salari da fame, anche in violazione di CCNL e principi della Costituzione

**Rappresentanza sindacale  
decisa dai lavoratori**

Tutte le organizzazioni sindacali, di base, decise dai lavoratori devono essere riconosciute e avere i diritti previsti dallo Statuto dei lavoratori, in proporzione al numero di iscritti in ogni realtà lavorativa.

**Su questa piattaforma, nello sciopero e manifestazione del 18 ottobre, oltre il 18 ottobre, costruiamo una mobilitazione unitaria organizzata / lotte/vertenze, a livello nazionale e in ogni realtà di lavoro e territoriale, dandoci strumenti collettivi di rete, FINO A RISULTATI CONCRETI.**

**SLAI COBAS per il sindacato di classe**

sede legale nazionale via Rintone 22 Taranto -  
slaicobasta@gmail.com - T/F 0994792086 - 3475301704